



**COMUNE DI APRILIA**  
*SETTORE III – UFFICIO DI PIANO*



PIANO SOCIALE DI ZONA  
DISTRETTO LT1  
DGR 584 DEL 6 AGOSTO 2020



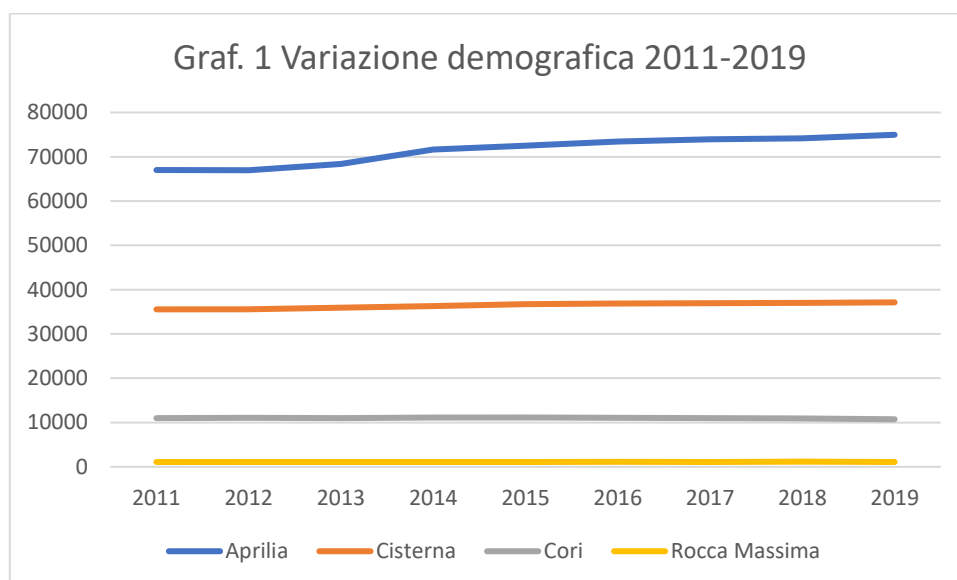
**Piano Sociale di Zona 2020**

**Sistema degli interventi e servizi sociali del Distretto LT1  
Comuni di Aprilia, Cisterna di Latina, Cori e Rocca Massima**

**APPENDICE STATISTICA**

## Rilevazione dati dei Comuni<sup>1</sup>

Il Grafico sottostante mostra la variazione demografica nei quattro comuni nel periodo 2011-2019. Nella Tab. 1 si riportano invece i valori assoluti della popolazione residente, ripartita per Comuni, per sesso, il numero delle famiglie il numero, in termini assoluti delle famiglie residenti, secondo la definizione dell'Istat (nota 1) al 1/1/2020.



**Tab. n.1 popolazione residente al 1/1/2020**

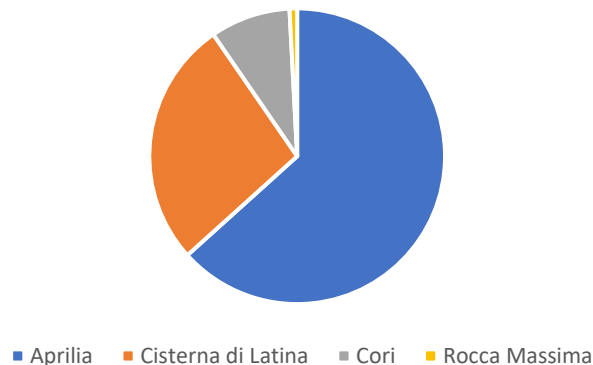
Comuni	Popolazione	M	F	Superficie	Densità	Famiglie <sup>2</sup>	Media componenti
Aprilia	72.859	37.053	37.908	177,7	421,84	31.320	2,39
Cisterna di Latina	35.700	18.414	18.719	144,2	257,51	13.359	2,78
Cori	10.575	5.324	5.416	86	125	4.330	2,46
Rocca Massima	1.101	575	540	18,1	61,60	496	2,2
<b>Dato aggregato a livello di Distretto</b>	<b>120.235</b>	<b>61.366</b>	<b>62.583</b>	<b>426</b>	<b>291</b>	<b>49.505</b>	<b>2,46</b>

Le famiglie residenti nel Distretto Lt1 sono 49.505, con una media di componenti di 2,5 persone, leggermente superiore alla media nazionale e della Regione Lazio (2,3). La componente femminile è leggermente superiore a quella maschile (+ 1.217).

<sup>1</sup> Fonte Demo Istat

<sup>2</sup> La **famiglia** è costituita dall'insieme delle persone coabitanti legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi; Una famiglia può coincidere con un nucleo, può essere formata da un nucleo più altri membri aggregati, da più nuclei (con o senza membri aggregati), o da nessun nucleo (persone sole, famiglie composte ad esempio da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo, eccetera); il **nucleo** è l'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili (definizioni Istat.it)

Graf. 1  
Popolazione residente al 1/1/2020



Le prestazioni sociali (Leps ai sensi della LG 328/2000 art. 22) sono erogate da tutti i Comuni sia con fondi propri, sia con fondi regionali e statali. Tranne il Comune di Rocca Massima che li eroga tramite il Distretto socio-sanitario (si veda quadro sinottico paragrafo 2). Per quanto riguarda invece i servizi non essenziali (Non Leps) sono azioni di sistema in riferimento alla LR 11/2016, come l'Ufficio di Piano e a fondi nazionali (Fami e Pon) per gli interventi in favore dell'integrazione dei migranti e per il contrasto alla povertà (rafforzamento dei servizi sociali, Reddito di cittadinanza).

Come è dettagliato nei paragrafi successivi, il Distretto nel suo insieme e i Comuni per le proprie singole competenze, operano in favore del Sistema integrato dei servizi, attraverso modelli teorici di riferimento delle scienze sociali a partire dai principi e valori dei servizi sociali e dai modelli teorizzati e praticati (*problem solving*, funzionale, unitario e integrato) dove accanto al ruolo dei servizi sociali, viene identificato quello del cliente (o utente) e degli attori istituzionali e non (Asl, Aziende speciali, Cooperative, Associazioni, Volontariato).

Il territorio pontino nasce e si sviluppa nel primo dopoguerra su una immigrazione, inizialmente italiana (veneta e romagnola) per poi allargarsi a quella europea e globale. A partire dagli anni '70 il fenomeno migratorio cambia aspetto, non più cittadini provenienti dalle regioni del sud, ma dal resto del pianeta: tra il 1973 e il 1976 l'Italia è stato paese di accoglienza della diaspora degli argentini e dei cileni a causa dei relativi colpi di stato; tra il 1979 e il 1981 la guerra tra Iraq e Iran ha portato migliaia di giovani transanti a fuggire dalla guerra tra i due paesi. Le cause sono le stesse: fuga da guerre e dittature. Ancora si era lontani dalla fuga per motivi economici o a causa del cambiamento climatico. Alla fine degli anni '80 il fenomeno migratorio cambia aspetto, non più solo politico, ma economico.

Se nel 2007 i migranti provenienti dal Magreb raggiungevano l'8%<sup>3</sup>, a inizio 2020 tale presenza è scesa al 4%, sia per il minor numero di ingressi, ma anche per il riconoscimento della cittadinanza italiana dopo anni di residenza. Dalle tabelle n.2 e n.3 si evince che la presenza più numerosa di stranieri proviene dalla Unione europea con il 55%, in maggioranza da Polonia e Romania a seguito della caduta della cortina di ferro, per poi allargarsi al resto del pianeta.

Negli anni '80 l'immigrazione era maggiormente nord africana, composta da giovani maschi, coinvolta nel lavoro agricolo ed edile; negli anni '90 l'immigrazione è stata prevalentemente caratterizzata da donne, madri di famiglia, provenienti dall'est europeo (Romania, Polonia, Moldavia) occupate nel lavoro di cura di anziani non autosufficienti (fenomeno tutto italiano del *badantato*)<sup>4</sup>

<sup>3</sup> Scuole migranti, CSV Lazio, 2009

<sup>4</sup> G.B. Sgritta, Badanti e anziani, in un welfare senza futuro

che se da una parte è stata una risposta privata alle esigenze delle famiglie italiane (e del debole welfare nazionale), dall'altra ha aperto un altro tassello nell'altrettanto debole sistema di protezione sociale e del mercato del lavoro dei paesi di provenienza: le donne hanno lasciato a casa famiglie con figli piccoli alle cure dei nonni e dei padri, provocando sentimenti di abbandono tamponati solo dalle rimesse. È sempre degli anni '90 l'arrivo di cittadini dal Sub continente indiano, in prevalenza Indiani – Sikh impegnati nell'allevamento degli animali e nel lavoro agricolo.

Da qui si evince quanto il territorio sia caratterizzato da una etnicizzazione del lavoro e di un mercato del lavoro fatto dal passaparola, più che attraverso i canali ufficiali. È di questi ultimi anni, infatti, il riconoscimento della legge contro il caporalato (legge 299/2016 “disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo), la sindacalizzazione dei lavoratori, gli scioperi contro lo sfruttamento.

La popolazione straniera complessivamente residente nei comuni del distretto è di circa 15.033 persone, che corrispondono all'11.25%, un dato superiore al valore medio dell'incidenza della popolazione straniera in Italia (8,4 dati 2019). I comuni del distretto, fatta eccezione per il comune di Rocca Massima, infatti, registrano tutti un'incidenza della popolazione straniera più elevata della media nella provincia di Latina (9,6%). Aprilia, con il 13% di residenti stranieri, è il quinto comune della provincia di Latina (su 33) per incidenza della popolazione straniera. Il dato è leggermente inferiore al valore dell'incidenza della popolazione straniera nella Regione Lazio che nel 2019 ha raggiunto l'11.6%.

A livello distrettuale la presenza di stranieri maschi è poco più del 50% rispetto alla presenza femminile; si conferma la presenza degli stranieri superiore sia a livello provinciale, che regionale e nazionale. Sarà importante capire dove si concentra il mercato del lavoro e verso quale fascia di popolazione si rivolge. Il territorio ha una propensione agricola, ma l'asse ferroviario verso Roma o Latina facilita gli spostamenti e il pendolarismo, non solo degli stranieri.

**Tab. n. 2 popolazione straniera residente rispetto al Distretto, alla Provincia, alla Regione, all'Italia al 1/1/2020**

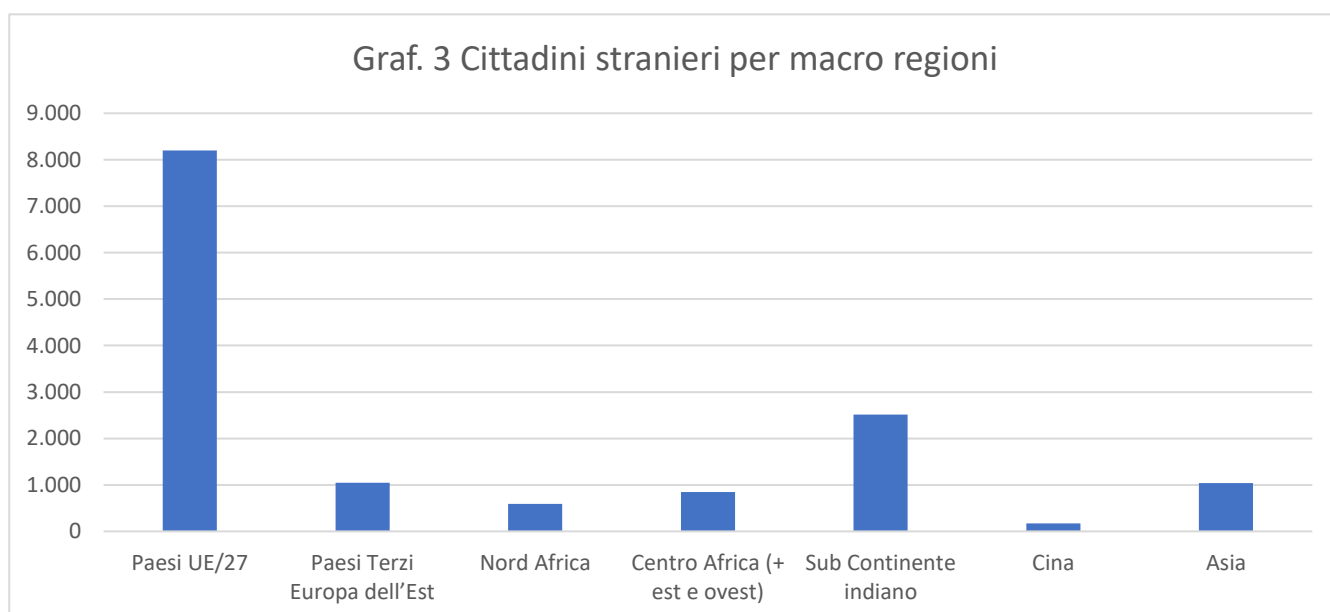
Comuni	Popolazione	M	F	% rispetto alla popolazione residente nel Comune			% rispetto alla popolazione e residente nella Provincia	% rispetto alla popolazione residente e nella Regione	% rispetto alla popolazione residente nel Paese
				1	51 % M	49 %			
Aprilia	9.667	4.885	4.782	13					
Cisterna di Latina	4.009	2.089	1.920	11					
Cori	1.253	676	577	12					
Rocca Massima	104	64	40	9					
<b>Dato aggregato a</b>	<b>15.033</b>	<b>7.714</b>	<b>7.319</b>	<b>1</b>	<b>51 % M</b>	<b>49 %</b>			

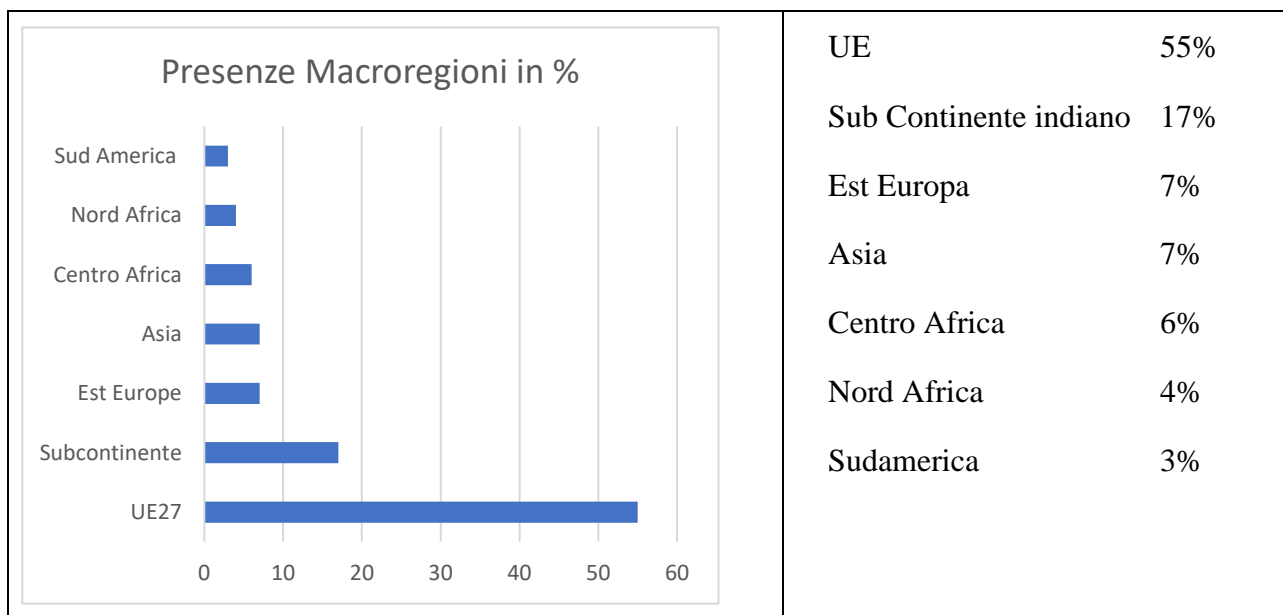


**Tab. n. 3: Cittadini Stranieri – Nazionalità ripartiti per Macroregioni (fonte [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it))**

Macro regioni/Comuni	Aprilia	Cisterna di Latina	Cori	Rocca Massima	Dato aggregato a livello di Distretto
Paesi UE/27	5.971	1.377	778	73	8.199
Regno Unito	13	6	4	0	23
Paesi Terzi Europa dell'Est	740	228	68	8	1044
Nord Africa	339	192	62	2	595
Centro Africa (+ est e ovest)	440	317	74	16	847
Medio oriente	48	11	19	1	78
Sub Continente indiano	1.597	694	219	4	2.514
Cina	128	37	9	0	174
Asia	61	976	2	0	1039
Nord America	10	4	0	0	14
Centro America	55	20	3	0	78
Sud America	261	144	12	0	417
Apolidi	3	0	0	0	3
Oceania	0	0	1	0	1
Altro (Svizzera+Efta)		2	1+1		4
<b>TOTALI</b>	<b>9.667</b>	<b>4.009</b>	<b>1.253</b>	<b>104</b>	<b>15033</b>

Gli stranieri residenti nel Distretto LT1, vivono nel comune di Aprilia in quasi 2 casi su 3 (64%); il 26% risiede a Cisterna di Latina, circa l'8% a Cori, mentre a Rocca Massima risiede meno dell'1% della popolazione straniera del distretto. Rispetto alle nazionalità di origine sono state ripartite per macroregioni: Paesi UE/27, Regno Unito, Paesi Terzi Europa dell'Est, Nord Africa, Centro Africa (+ est e ovest), Medio oriente, Sub Continente Indiano, Cina, Asia, Nord America, Centro America, Sud America, Apolidi, Oceania, Altro (Svizzera + Efta).





La collettività straniera più numerosa risulta essere quella proveniente dall'Unione europea, in particolare dalla Romania; seguita dai cittadini provenienti da India e da Ucraina e Albania (Paesi terzi Europa dell'Est). L'Area del Pontino è particolarmente caratterizzata dalla presenza di indiani per la vocazione agricola del territorio a più forte vocazione agricola. A Cisterna, la presenza maggiore è rappresentata dai romeni (1.165), seguiti dai filippini (892 presenze). Anche a Cori è presente una numerosa comunità romena (728), seguita da quella indiana (201). A Rocca Massima gli stranieri sono prevalentemente romeni (59) e senegalesi (12). Ad Aprilia le due comunità presenti in maggioranza sono la romena con 5.247 presenze e quella indiana con 1.320 presenze.

Con il Documento di programmazione territoriale, sottoscritto dal Comune capofila, la ASL LT1 e l'IC Zona Leda è stata definita la governance territoriale per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi.

La crisi pandemica ha rallentato le attività dirette sia per quanto riguarda l'accesso ai servizi sociali da parte dei cittadini (senza distinzione di cittadinanza), sia per la difficoltà ad entrare in contatto con i genitori degli alunni che frequentano le scuole del territorio; mentre il lavoro di desk, di raccolta dati, non prevedendo la presenza nei servizi è stato possibile attuarlo (si vedano Tab. 5, Graf. 6 e Allegato relazione Bossi). Scadenza prevista giugno 2022.

## Popolazione scolastica<sup>5</sup>

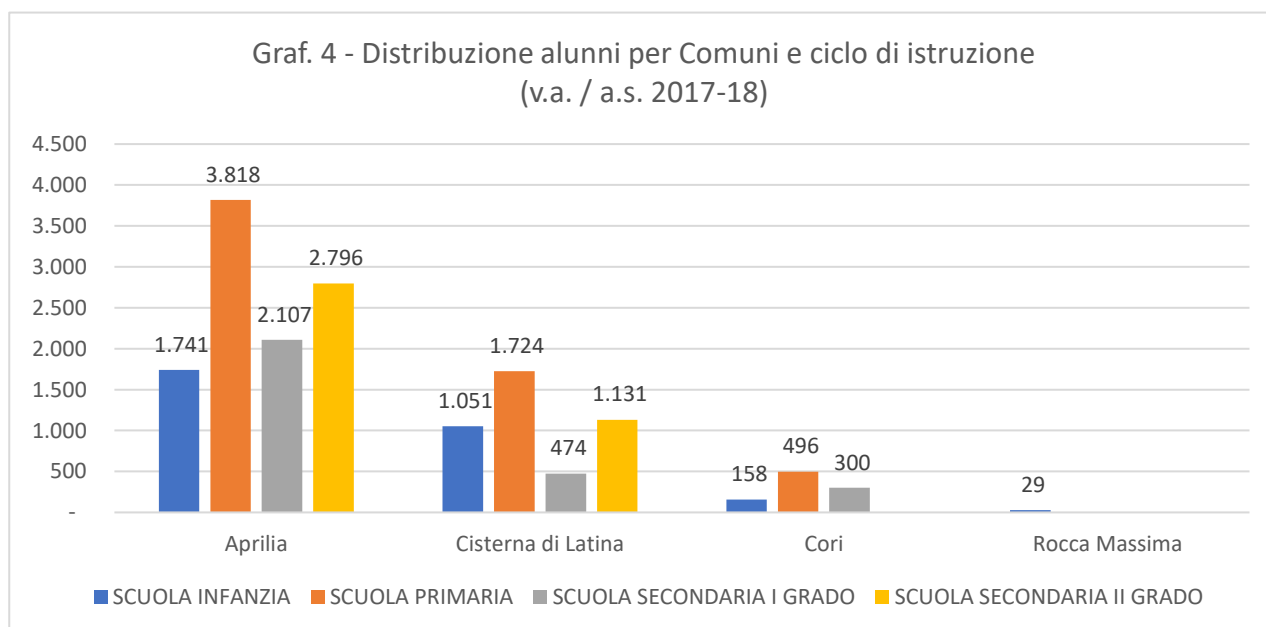
La popolazione scolastica nei Comuni del Distretto LT1 nell'a.s. 2017/2018 (ultimi dati disponibili) ammonta a **15.825 alunni** riconducibili a scuole localizzate per due terzi ad Aprilia e per la quasi totalità della rimanente parti a Cisterna di Latina.

La fascia di età tra i 3 e i 18 anni è pari al 13% della popolazione residente (tab. 4), di cui l'11% sono alunni di origine straniera rispetto all'89% di italiani; il 57% è iscritto alla scuola primaria e dell'infanzia (già scuola materna ed elementare) di cui l'88% sono italiani e il 12% di origine straniera. Nella scuola media (secondaria di primo grado) gli iscritti sono il 43% di cui solo il 9% è rappresentato da alunni di origine straniera. Per un dettaglio sulla popolazione scolastica si veda "Analisi sulla popolazione scolastica" in allegato.

Uno studio, oggetto degli obiettivi di sistema del prossimo triennio di programmazione, potrebbe interessare l'analisi della dispersione scolastica e degli interventi che potranno essere attivati per ridurre la povertà educativa e il rischio di eventuali fenomeni di bullismo.

**Tab. n. 4**

Comuni	Iscritti	Infanzia	Scuola Primaria	Scuola secondaria di I e II grado	Alunni cittadinanza italiana	Alunni cittadinanza non italiana
Aprilia	10.462	1.741	3.818	4.903	9.365	1.138
Cisterna di Latina	4.380	1.051	1.724	1.605	3.895	485
Cori	954	158	496	300	814	140
Rocca Massima	29	29			27	2
<b>Dato aggregato a livello di Distretto</b>	<b>15.825</b>	<b>2.979</b>	<b>6.038</b>	<b>6.808</b>	<b>14.101</b>	<b>1.765</b>



<sup>5</sup> Dati progetto IMPACT Lazio Distretto LT1



## Rilevazione dati disoccupazione<sup>6</sup>

È stato chiesto al Centro per l'Impiego di Cisterna quale fosse la situazione occupazionale nei quattro comuni. La tab.6 riporta il numero dei disoccupati iscritti fino al 2019. Da questa tabella però si può evincere che il 9,3% della popolazione residente nel Distretto nell'anno di osservazione era disoccupato, non si conosce però il dato degli inattivi, la ripartizione di genere, le fasce di età.

Una maggiore (sia pur di poco) conoscenza sui beneficiari del Reddito di Cittadinanza è riportata nella Tab. 6: da quando è stata emanata la misura i beneficiari a livello distrettuale sono stati 3658 di cui 741 hanno sottoscritto il Patto per il lavoro con il Centro per l'impiego. Manca il dato di coloro che hanno scelto un ente accreditato e di cui non si conosce l'esito. Da questi dati si comprende l'importanza della raccolta di informazioni per poter fare uno studio sociale sulla popolazione residente, di quali servizi usufruisce, a quali bisogni il sistema integrato deve saper rispondere.

Nel 2014 è stato attivato il programma europeo "Garanzia Giovani", per la fascia di età compresa tra i 15-29 anni, non occupati, né inseriti in percorsi di studio formativi o intendono intraprendere un percorso lavorativo: nel periodo 2014-2019 se ne sono iscritti 4877; di cui 1628 sono stati attivati dal Centro per l'Impiego con percorsi di studio o lavoro e oltre 2800 hanno firmato patti di servizio<sup>7</sup>. Anche in questo caso sarebbe interessante conoscere, quale impatto e ricaduta hanno avuto sia i patti di servizio sia i patti per il lavoro all'interno della suddetta categoria.

**Tab. n. 5**

Comuni	Disoccupati iscritti CPI al 2019
Aprilia	6881
Cisterna di Latina	3655
Cori	966
Rocca Massima	89
Dato aggregato a livello di Distretto	11.591

**Tab. 6**

Dato aggregato a livello di Distretto	Beneficiari RdC	Patto per il lavoro del RdC	Garanzia giovani 2014/2019	Garanzia Giovani Attivati	Garanzia Giovani firmatari Patto di Servizio
	3658 di cui 1813 decaduti <sup>8</sup>	741	4877	1628 <sup>9</sup>	2860

<sup>6</sup> Dati forniti dal Centro per l'impiego di Cisterna di Latina a cura di Anna De Conteris

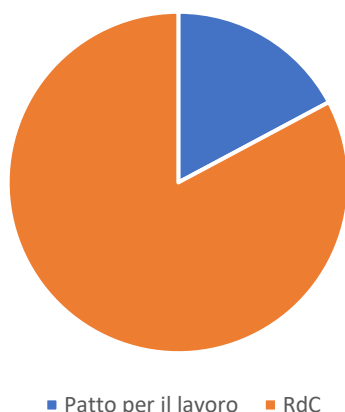
<sup>7</sup> Il **patto di servizio** è lo strumento utilizzato dai CpI per formalizzare un accordo con giovani disoccupati ed occupati sul progetto personale scelto, sia esso un sostegno all'inserimento lavorativo o partecipare ad un percorso formativo.

<sup>8</sup> Di cui 1000 hanno presentato domanda nel 2020 entro il 31/08

<sup>9</sup> Nel dato **non** sono compresi gli iscritti firmatari del Patto di Servizio che hanno scelto di essere seguiti da un Ente accreditato e di cui non si conosce l'esito del percorso.

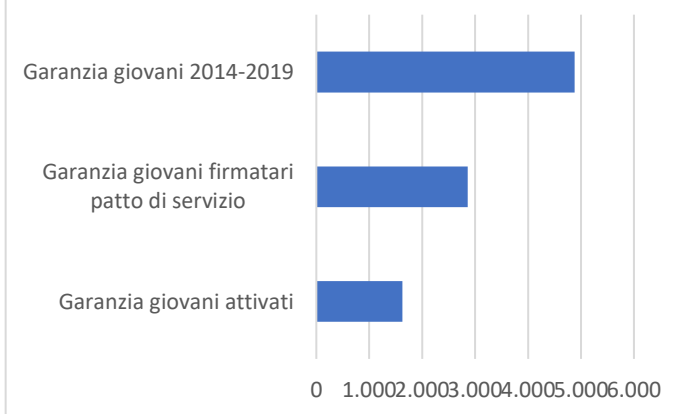
Le banche dati relative al RdC ed al Piano Garanzia Giovani in dotazione al CpI non permettono l'estrazione di dati per Comune di residenza ma solo per Distretto.

Graf. 7 Beneficiari Rdc e firmatari Patto per il lavoro



Dai dati forniti dal Centro per l'Impiego di Cisterna di Latina si comprende che non sono disponibili dati disaggregati per Comuni, fatta eccezione per gli iscritti al Centro; il resto delle informazioni si basa solo sul dato distrettuale. I beneficiari del Reddito di Cittadinanza, istituito con DL a gennaio 2019 sono stati 3.568 di cui la metà sono decaduti, ma non si possono conoscere le motivazioni a differenza del ReI in cui gli operatori che potevano accedere alla Piattaforma Inps erano in grado di conoscere il perché un beneficiario era decaduto. Inoltre il dato "patto per il lavoro" è relativo solo a coloro che hanno potuto fare il colloquio in presenza con gli orientatori del CpI, attività interrotta a marzo 2020 per motivi legati al Covid.

Graf. 8 Iscritti Garanzia giovani 15-29 anni



Per quanto riguarda i giovani (15-29 anni) che hanno avuto accesso al Programma europeo "Garanzia Giovani"<sup>10</sup> nel periodo 2014-2019 sono stati 4.877, di questi il 33% sono stati attivati, mentre circa il 60% hanno firmato un patto di servizio.

## Indice di vulnerabilità sociale e materiale Distretto LT1 (fonte dati 2011 Ottomilacensus.istat.it)

<sup>10</sup> *Garanzia Giovani* è un programma europeo rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione, cosiddetti NEET. Attraverso questa misura i giovani hanno la possibilità di entrare nel sistema delle politiche attive del lavoro: occupazione, tirocini, apprendistato, formazione.

<https://www.regione.lazio.it/garanziagiovani/> oppure <http://www.garanziagiovani.gov.it/Pagine/default.aspx> oppure <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1079&langId=en>

Per conoscere meglio le aree di criticità del territorio distrettuale si è ricorso all'indice di vulnerabilità sociale e materiale sviluppato dall'Istat<sup>11</sup>

<sup>11</sup> V1: Per vulnerabilità sociale e materiale si intende comunemente l'esposizione a situazioni di rischio di alcune fasce di popolazione, inteso come incertezza della propria condizione sociale ed economica. Le dimensioni che determinano maggiormente la vulnerabilità sociale e materiale sono: il livello di istruzione, le strutture familiari, le condizioni abitative, la partecipazione al mercato del lavoro e le condizioni economiche. [http://ottomilacensus.istat.it/fileadmin/download/Indice\\_di\\_vulnerabilit%C3%A0\\_sociale\\_e\\_materiale.pdf](http://ottomilacensus.istat.it/fileadmin/download/Indice_di_vulnerabilit%C3%A0_sociale_e_materiale.pdf)). Nel 2011 il range oscillava tra un minimo di 75,9 e un massimo di 108,9. La media del Distretto è inferiore a 100.

## Indicatori elementari

- % popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni analfabeta e alfabetata senza titolo di studio;
- % famiglie con 6 e più componenti;
- % famiglie monogenitoriali giovani (età del genitore inferiore ai 35 anni) o adulte (età del genitore compresa fra 35 e 64 anni) sul totale delle famiglie;
- % famiglie con potenziale disagio assistenziale (quota di famiglie composte solo da persone di 65 anni e più, con almeno un componente ultraottantenne);
- % popolazione in condizione di affollamento grave (rapporto tra la popolazione residente in abitazioni con superficie inferiore a 40 mq e più di 4 occupanti o in 40-59 mq e più di 5 occupanti o in 60-79 mq e più di 6 occupanti e il totale della popolazione residente in abitazioni occupate);
- % giovani (15-29 anni) fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione scolastica;
- % famiglie con potenziale disagio economico (quota di famiglie giovani o adulte con figli nei quali nessuno è occupato o è ritirato da lavoro).



V2: su 8.092 comuni (2011) il Comune di Rocca Massima era quello che aveva una “minore” vulnerabilità sociale e materiale rispetto a Cisterna di Latina. In media la posizione del Distretto rispetto ai Comuni italiani era sotto il 30% del totale

V5: incidenza percentuale delle famiglie monogenitoriali giovani (età del genitore inferiore ai 35 anni) o adulte (età del genitore compresa fra 35 e 64 anni) sul totale delle famiglie; il Comune di Cisterna ha un numero maggiore di famiglie numerose, Rocca Massima il minore

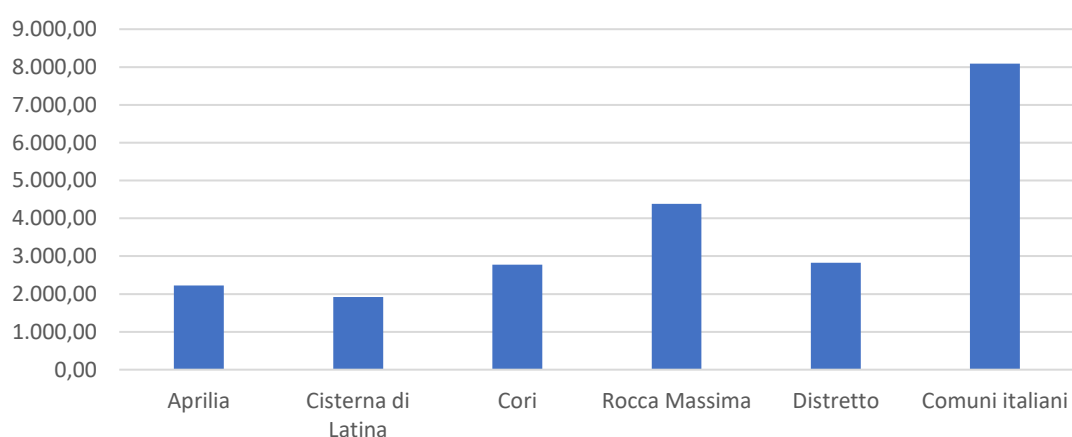
V6: incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale, sta ad indicare la quota di famiglie composte solo da anziani (65 anni e oltre) con almeno un componente ultraottantenne; il Comune di Rocca Massima ha una incidenza del disagio economico inferiore rispetto ad Aprilia che lo ha superiore

V8: incidenza percentuale di giovani (15-29 anni) fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione scolastica; i NEET (15-24) incidono maggiormente nel Comune di Rocca Massima, che ha il più basso tasso di disoccupazione giovanile (27,3 rispetto a Cori con il 38,6) e il più basso tasso di disoccupazione (8,1 rispetto a Cisterna di Latina con il 14,8)

**Tab. 7**

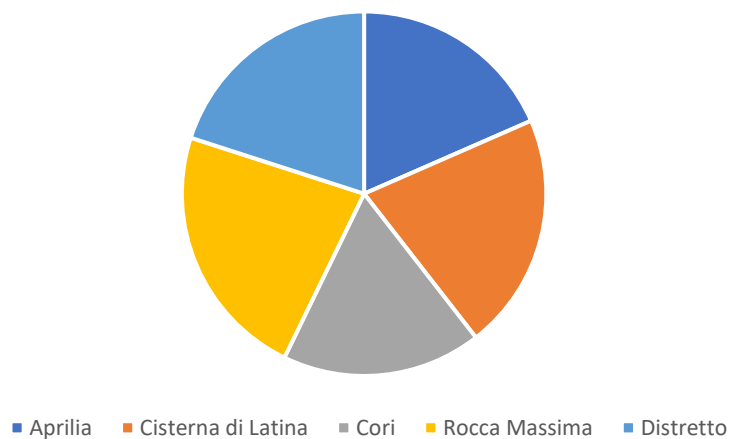
<b>Comuni</b>	<b>Indice di vulnerabilità sociale e materiale (V1)</b>	<b>Posizione nella graduatoria dei comuni italiani dell'indice di vulnerabilità (V2) su 8092</b>	<b>Incidenza delle famiglie numerose (V5)</b>	<b>Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico (V6)</b>	<b>Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione (NEET) V8</b>	<b>Incidenza delle famiglie in potenziale disagio di assistenza (V9)</b>
Aprilia	<b>99,6</b>	<b>2.221,5</b>	<b>1,5</b>	<b>3,6</b>	<b>12,8</b>	<b>2</b>
Cisterna di Latina	<b>99,8</b>	<b>1.919</b>	<b>3,8</b>	<b>3,1</b>	<b>14,6</b>	<b>2,2</b>
Cori	<b>99,2</b>	<b>2.779</b>	<b>1,2</b>	<b>2,7</b>	<b>12,3</b>	<b>3,3</b>
Rocca Massima	<b>98,4</b>	<b>4.387,5</b>	<b>0,8</b>	<b>1,6</b>	<b>15,8</b>	<b>2,4</b>
<b>Dato medio aggregato a livello di Distretto</b>	<b>99,25</b>	<b>2.827,5</b>	<b>1,825</b>	<b>2,75</b>	<b>13,875</b>	<b>2,475</b>

**Graf. 6 V2 Posizione nella graduatoria dei Comuni italiani**

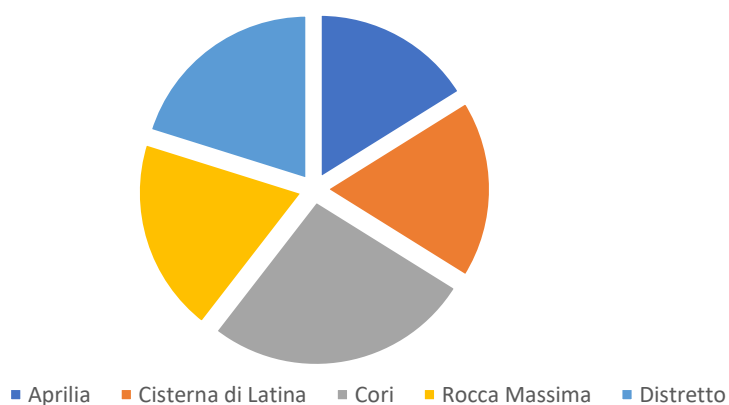


V9: L'incidenza di famiglie in disagio di assistenza è la percentuale tra il numero di famiglie con due componenti, con tutti i componenti di età > 65 anni e con la presenza di almeno un componente di 80 anni sul totale delle famiglie.

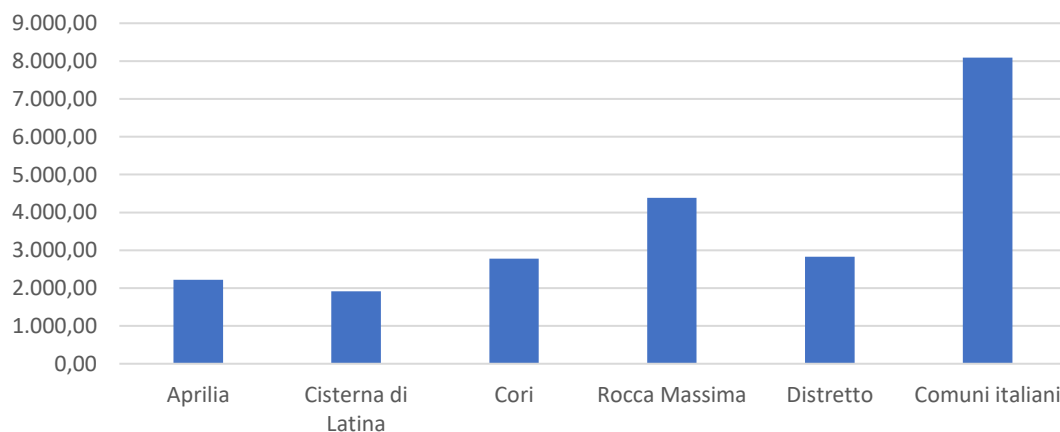
Graf. 7 V8 Neet



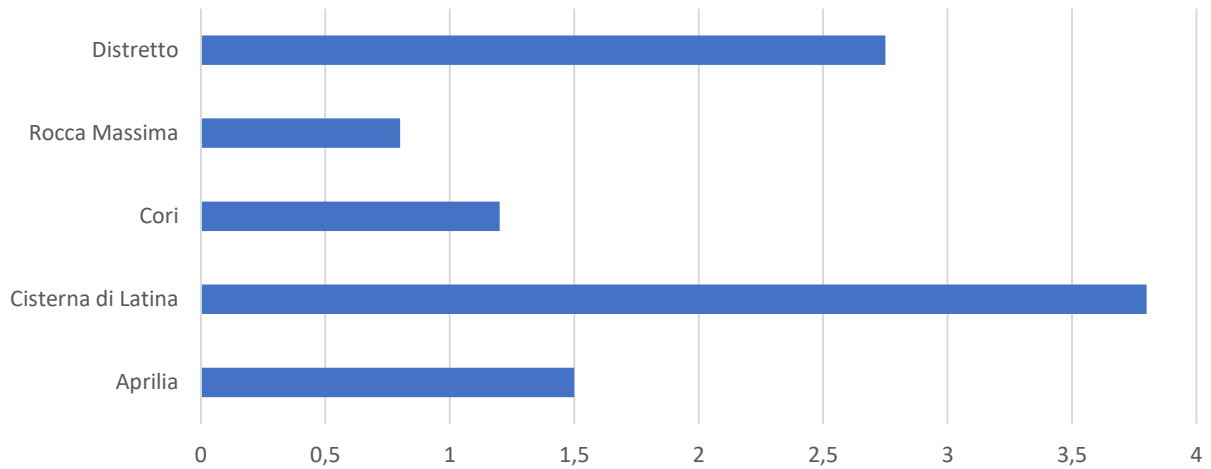
Graf. 8 V9 Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico



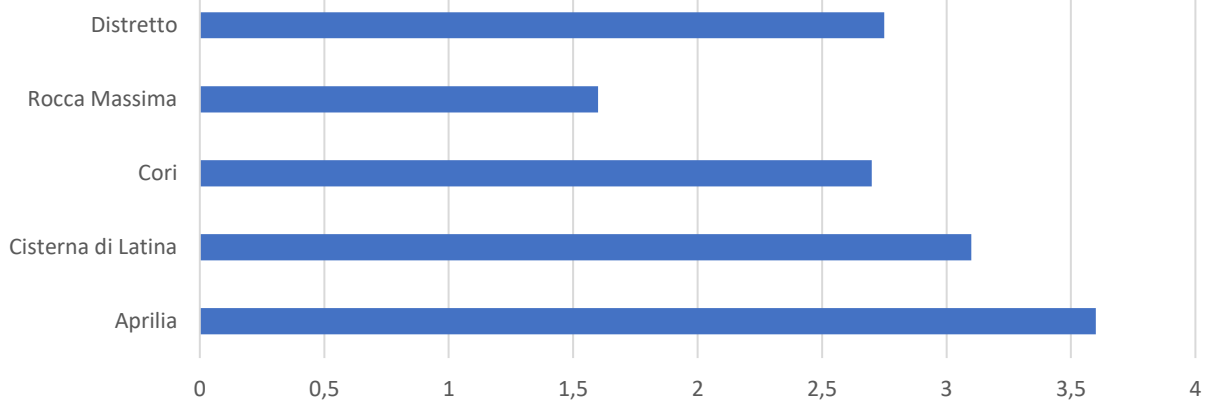
Graf. 9 V2 Posizione nella graduatoria dei Comuni italiani



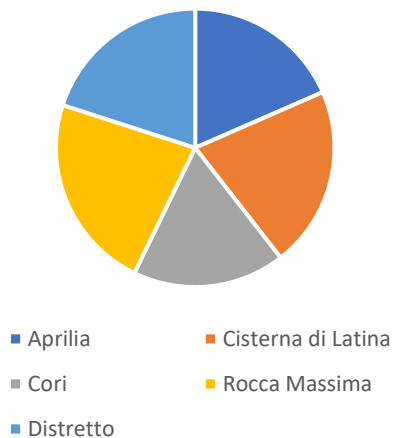
Graf. 10 V5 Incidenza famiglie numerose



Graf. 11 V6 Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico



Graf. 12 V8 Neet



Graf. 13 V9 Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico

